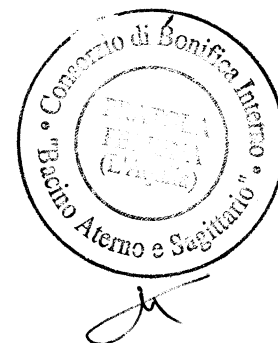


**CONSORZIO DI BONIFICA INTERNO
"BACINO ATERNO E SAGITTARIO"
Via Trieste n° 63 - Pratola Peligna – (AQ)**



**ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA**

Deliberazione n° 10 del 23 gennaio 2018

Oggetto: Aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2018/2020".

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventitre del mese di gennaio, alle ore 15,00 e in prosecuzione, si è riunita presso la sede di questo Consorzio, in Pratola Peligna, Via Trieste n° 63, la Deputazione Amministrativa convocata, in via d'urgenza, dal Presidente con e-mail prot. n° 251 del 18.1.2018.

L'avviso di convocazione al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti è stato notificato con lo stesso mezzo.

All'odierna seduta sono stati invitati a partecipare i Presidenti delle quattro Commissioni consiliari.

L'ordine del giorno reca:

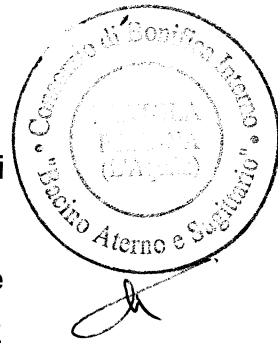
omissis

10. Aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2018/2020".

omissis

Sono presenti i seguenti componenti:

1. Ernesto Zuffada – Presidente
2. Adelmo Castagna – Vice Presidente
3. Marco Iacobucci
4. Salvatore Ezio Zavarella
5. Tonino De Santis



E' assente il Dott. Vincenzo Antrilli, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono inoltre presenti Nicola Enio Cianfaglione, Presidente della Commissione Monitoraggio Rete Irrigua, Fortunato Zaccardelli, Presidente della Commissione Ambiente e Territorio e Giovanni Salutari, Presidente della Commissione Economico-Finanziaria.

E' assente Carlo Di Ruscio, Presidente della Commissione Tecnico-Sanitaria.

E' presente il Direttore del Consorzio Rag. Virgilio Lerza.

Assiste, con funzioni di segretario, il Capo Area Tecnica del Consorzio, Geom. Antonio Giustino, in sostituzione del Direttore, Rag. Virgilio Lerza.

Alle ore 15,24, constatata la validità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Sul decimo punto all'ordine del giorno

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

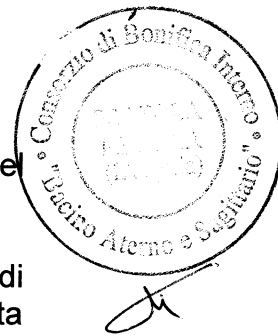
VISTA la deliberazione del Consiglio dei Delegati n° 24 del 21.12.2017 con la quale è stato stabilito di approvare il "Piano triennale per la Trasparenza ed Integrità 2017/2019", dando atto che lo stesso, a norma dell'art.10 del d.lgs. 33/3013, come modificato dall'art.10 del d.lgs. 97/2016, è parte integrante del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017/2019";

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Delegati n° 25 del 21.12.2017 con la quale è stata stabilito di approvare il "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019" con l'allegato "Codice di comportamento dei dipendenti 2017/2019",

CONSIDERATO che l'art. 1 comma 8 della legge 6.11.2012 n°190 stabilisce che l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione venga effettuato annualmente da ciascuna amministrazione entro il 31 gennaio;

VISTA la propria deliberazione n° 9 in data odierna con la quale è stata disposta la nomina, ai sensi dell'art.1, comma 7, della legge 6 novembre 2012 n° 190 e dell'art. 43, comma 1 del d.lgs 14 marzo 2013 n°33, del Responsabile della prevenzione della corruzione e quale Responsabile della Trasparenza del Consorzio nella persona del geom. Antonio Giustino, Responsabile dell'Area Tecnica in

sostituzione, per dimissioni volontarie dal rapporto di lavoro, del Direttore del Consorzio;



VISTA la proposta di aggiornamento del "Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2018/2020", predisposta dal geom. Antonio Giustino, Responsabile dell'Area Tecnica, corredata dai seguenti allegati:

- "Codice di comportamento dei dipendenti 2018/2020"
- "Piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2018/2020";

ESAMINATA la citata proposta di aggiornamento del piano triennale della prevenzione della corruzione è ritenuta meritevole di approvazione;

RITENUTO pertanto di dover provvedere all'approvazione dell'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2018/2020", unitamente ai relativi allegati, e che, in virtù dell'obbligo della massima trasparenza dell'azione amministrativa, sarà pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio nella sezione "Trasparenza", sottosezione: "Altri Contenuti – Anticorruzione" con l'indicazione del nominativo del Responsabile della prevenzione della corruzione;

CON i poteri di cui all'art. 25 dello statuto consorziale e con voti unanimi resi nei modi previsti dall'art. 45 dello statuto stesso;

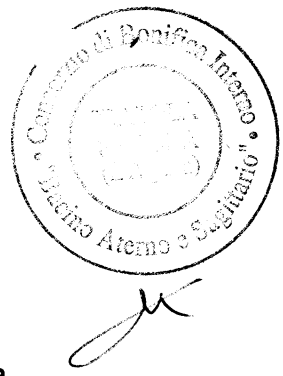
D E L I B E R A

1. Di adottare, per le motivazioni espresse nelle premesse, l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2018/2020 come predisposti dal geom. Antonio Giustino, Responsabile dell'Area Tecnica, corredato dal "Codice di comportamento dei dipendenti 2018/2020" e dal "Piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2018/2020", che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
2. Di pubblicare il "Piano" in oggetto, ai sensi di legge, sul sito istituzionale del Consorzio nella sezione "Trasparenza", sottosezione: "Altri Contenuti – Anticorruzione" con l'indicazione del nominativo del Responsabile della prevenzione della corruzione.
3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 190/2012, il suddetto piano triennale dovrà essere sottoposto, entro il 31 gennaio, ad aggiornamento annuale.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CAPO AREA TECNICA
f.to Geom. Antonio Giustino

IL PRESIDENTE
f.to Dott. Ernesto Zuffada





PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018- 2020

Allegati al piano:

- **Piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2018/2020**
- **Codice di comportamento dei dipendenti 2018/2020**

Approvato dalla Deputazione Amministrativa con delibera n° 10 del 23.1.2018

PREMESSA

La legge 6 novembre 2012, n°190 ha introdotto le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione, e la successiva legge n°114 dell'11 agosto 2014, ha esteso gli adempimenti relativi anche agli enti pubblici economici, con particolare riferimento alla normativa sulla trasparenza.

Al fine di prevenire ogni forma di illecito e/o di abuso del potere amministrativo, il Consorzio, con deliberazione di Deputazione Amministrativa n° 25 del 13.03.2015, ha nominato il rag. Virgilio Lerza, Direttore del Consorzio, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 6 novembre 2012 n°190.

Il d.lgs. 14.03.2013, n°33, come revisionato e semplificato dal d.lgs n°97 del 25.05.2016, ha inoltre imposto nuovi standard di pubblicità e trasparenza delle attività delle pubbliche amministrazioni che costituiscono una prima misura preventiva della corruzione valida in ogni ambito di attività dell'amministrazione.

Di conseguenza, al fine di incrementare la trasparenza delle attività istituzionali, il Consorzio ha provveduto:

- ad approvare il programma triennale per la trasparenza 2017/2019 con deliberazione del Consiglio dei Delegati n°24 del 21.12.2017.
- Ad approvare il programma triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019, con allegato codice di comportamento dei dipendenti, con deliberazione del Consiglio dei Delegati n°25 del 21.12.2017.

Con deliberazione della Deputazione Amministrativa n° 9 del 23.01.2018 il Consorzio ha provveduto alla nomina del Geom. Giustino Antonio quale Responsabile della prevenzione della corruzione e quale Responsabile della Trasparenza del Consorzio in sostituzione, per dimissioni volontarie dal rapporto di lavoro, del Direttore.

Con deliberazione della Deputazione Amministrativa n° 10 del 23.01.2018 il Consorzio ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento del presente piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2018/2020.

Il presente Piano costituisce uno strumento volto all'adozione di misure organizzative e strategie preordinate ad evitare fenomeni di corruzione per i quali si introduce una nuova attività di controllo, assegnata dalla legge 190/2012 ad un responsabile interno.

Esso è stato costruito in maniera tale da determinare il miglioramento delle pratiche amministrative anche attraverso la promozione dell'etica nella gestione evitando la commissione di illeciti.

Si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, che ricomprenda anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato.

Il presente Piano è comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale alla sezione "Amministrazione Trasparente";
- affissione all'albo pretorio;
- comunicazione via posta elettronica.

1. Fonti normative

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, di seguito denominato PTPC. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso della predisposizione del PTPC, costituiti da:

- la legge 6 novembre 2012, n°190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*"
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n°33, "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche*



amministrazioni”;

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n°39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n°190”.
- Il d.lgs. 25 maggio 2016 n°97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n°190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n°33 ai sensi dell'art.7 della legge 7 agosto 2015 n°124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

L'obiettivo primario del presente piano è quello di individuare, tra le attività svolte dal Consorzio, le aree di rischio e le misure dirette a prevenire la commissione, da parte del personale del Consorzio, tra l'altro dei seguenti reati:

- articolo 316-ter C.P. - indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
- articolo 317 C.P. - concussione;
- articolo 318 C.P. - corruzione per l'esercizio della funzione;
- articolo 319 C.P. e 319-bis C.P. - corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- articolo 319 - ter C.P. - corruzione in atti giudiziari;
- articolo 319 - quater C.P. - induzione indebita a dare o promettere utilità;
- articolo 320 C.P. - corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
- articolo 322 C.P. - istigazione alla corruzione;
- articolo 322-bis C.P. - peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte Penale Internazionale o degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri;
- articolo 323 C.P. - abuso d'ufficio;
- articolo 326 C.P. - rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio;
- articolo 328 C.P. - rifiuto di atti d'ufficio - Omissione;
- articolo 361 C.P. - omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale;
- articolo 362 C.P. - omessa denuncia di reato da parte di un incaricato di pubblico servizio;
- articolo 353 C.P. - turbata libertà degli incanti;
- articolo 353-bis C.P. - turbata libertà del procedimento di scelta del contraente;
- articolo 354 C.P. - astensione dagli incanti.

2. L'organizzazione e soggetti coinvolti nel Piano di Prevenzione

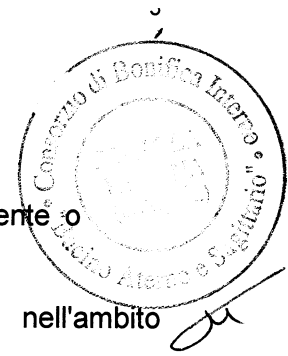
Il Consorzio di Bonifica Interno "Bacino Aterno e Sagittario" è attualmente organizzato in due aree operative:

- Area Amministrativa;
- Area Tecnica;
- L'Area Amministrativa è articolata in n° 2 settori:
 - Settore Ragioneria e Contabilità;
 - Settore Catasto e Espropriazioni;
- L'Area Tecnica è articolata in n° 2 settori:
 - Settore Progettazione e Direzione Lavori;
 - Settore Manutenzione e Irrigazione;

Alla struttura organizzativa sovrintende il Direttore che ne dirige, coordina e controlla il funzionamento, rispondendo all'Amministrazione.

Sono individuati i seguenti soggetti, all'interno di ogni Amministrazione, come coinvolti direttamente nelle attività di prevenzione della Corruzione:

1. **L'autorità di indirizzo politico** (Deputazione Amministrativa – Consiglio dei Delegati):
 - designa il Responsabile (art. 1, comma 7, della legge n°190);



- adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti;
 - adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.
2. **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nell'ambito dell'applicazione del presente piano triennale:**
- coordina le fasi di predisposizione, attuazione e verifica delle attività previste dal PTPC;
 - definisce le modalità operative che la struttura deve seguire per il raggiungimento degli obiettivi in materia di legalità e prevenzione della corruzione;
 - sovrintende alle azioni assegnate ai Responsabili di Area e Settore e vigila sul rispetto delle norme in materia di anticorruzione;
 - assicura la formazione del personale, coordinandone i programmi formativi con i responsabili di area;
 - elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;
 - sovrintende alle attività di revisione periodica del PTPC;
 - propone o, avendone la competenza, adotta i relativi atti per le attività individuate dal presente PTPC quali a più alto rischio di corruzione, per le azioni correttive finalizzate all'eliminazione delle criticità, sentiti i responsabili di riferimento;
 - raccoglie le segnalazioni provenienti dalle diverse fonti e provvede tempestivamente a segnalare agli organi di indirizzo e alle autorità preposte le eventuali violazioni a leggi e regolamenti a tutela degli adempimenti previsti dalla legge 190/2012.

3. I referenti la prevenzione

Per l'area di rispettiva competenza i Responsabili di Area, sono individuati quali referenti per la prevenzione. Essi hanno il compito di svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Amministrazione e di costante monitoraggio dell'attività svolta dai settori del Consorzio.

Tutti i responsabili, per l'area di rispettiva competenza, svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile; partecipano al processo di gestione del rischio; propongono le misure di prevenzione; assicurano l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e verificano le ipotesi di violazione proponendo al Responsabile idonee misure gestionali; osservano le misure contenute nel PTPC.

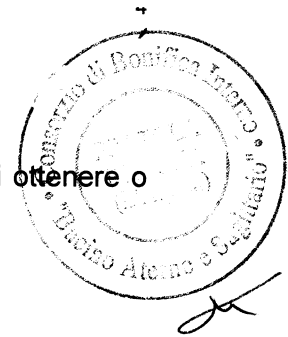
I Responsabili di Area collaborano con il Responsabile al fine dell'osservanza di tutte le norme di legge e statutarie, all'applicazione e gestione del presente PTPC e delle norme di legge, tenendo costantemente informato lo stesso sull'andamento dell'attività, segnalando, per quanto di competenza, eventuali abusi o violazioni.

4. I dipendenti

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili dei servizi, i referenti e i Dirigenti, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, provvedono a svolgere le attività esecutive per l'attuazione del presente PTPC; essi devono astenersi dal prendere parte ad atti ed attività, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano periodicamente ai referenti ed ai Dirigenti del rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata. Tutti i dipendenti nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi, rendono accessibili, in ogni momento, agli interessati le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, da loro curati.

In generale tutto il personale, nello svolgimento delle proprie mansioni, è tenuto ad operare nel pieno rispetto delle norme di legge, di regolamento e statutarie, astenendosi



dal compiere atti o fatti che possano dare luogo ad abusi del potere al fine di ottenere o fare ottenere un ingiusto vantaggio privato.
La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare.

5. Individuazione delle attività a rischio di corruzione.

Il Consorzio svolge la propria attività conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

Il Consorzio persegue le proprie finalità mediante procedimenti tecnico-amministrativi complessi ispirati ai principi di efficacia, economicità, efficienza, pubblicità e trasparenza.

In via generale ed esemplificativa, tenendo conto come base di partenza di quelle che la legge individua come attività a maggior rischio di corruzione (rilascio di concessioni o autorizzazioni e atti simili; procedure di impiego e/o di utilizzo di personale; progressioni in carriera; incarichi e consulenze; affidamento di commesse pubbliche, specie quelle con più elevato livello di discrezionalità), per il Consorzio di Bonifica Interno sono state individuate ed esaminate le seguenti specifiche attività:

a) Autorizzazioni o concessioni (Area Tecnica)

Rilascio di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario in violazione alle norme di legge o regolamentari al fine di attribuire vantaggi ingiusti;

b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. 18 aprile 2016 n°50 recante *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2914/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”* incluso il conferimento di incarichi professionali (Area Amministrativa e Tecnica);

I comportamenti atti e fatti che possono portare a rischio di corruzione riguardano una molteplicità di norme che in via non esaustiva si possono riassumere nei seguenti rischi: alterazione delle norme sulla concorrenza anche attraverso artificioso frazionamento degli appalti; violazione ed elusione di norme al fine di favorire un determinato concorrente; violazione del segreto d'ufficio nel corso di procedure d'appalto al fine di favorire un concorrente; violazione del criterio di rotazione nelle procedure negoziate; abuso di deroga nel ricorso di procedure negoziate.

c) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (Direzione);

Alterazione di procedure di assunzione in violazione di norme di legge e contrattuali al fine di procurare ingiusti vantaggi.

d) Gestione delle richieste di acqua per irrigazione o usi duali ed emissione dei relativi ruoli contributivi consorziali (Area Tecnica ed Amministrativa).

Portare vantaggi specifici non rispettando le regole generali dell'imparzialità;

e) Gestione successiva dei contratti di appalto per lavori, servizi e forniture (Area Tecnica, Amministrativa);

- In fase esecutiva dei contratti di appalto di lavori possono costituire fattori di rischio: la certificazione o il concordamento illegittimo di varianti non necessarie, ingiustificate e prive di adeguata motivazione, autorizzazione illegittima al subappalto, mancata contestazione di errata esecuzione di lavori, illegittima attribuzione di maggiori compensi; liquidazione dolosa di documenti contabili non conformi alla prestazione;

- In fase esecutiva dei contratti di forniture e servizi possono costituire fattori di rischio: la certificazione o il concordamento illegittimo di varianti non necessarie, ingiustificate e prive di adeguata motivazione; autorizzazione illegittima al subappalto; mancata contestazione di errata esecuzione della fornitura o del servizio; illegittima

